

RIVELAZIONI SU ORAZIO (A surprising survey of Horace's life)

17)- *De mira Horati poetae origine. Pars prior*, in VOX LATINA 159, 2005, pp.5-21.

Studio completo, con figure a colori, in Quaderni ACCA(D)DIA, Fasc.60(marzo-aprile 2004) e Fasc.64(marzo- aprile 2005), con la prima di altre innumerevoli scoperte oraziane.

Crittoscopia in sintesi latina: la prima di due puntate concernenti le incredibili circostanze e vicende delle origini di Orazio, il poeta privo di madre anagrafica e orgoglioso del padre putativo e adottivo toccatogli – un liberto di discendenza regale, come l'odissiaco Eumeo – per il quale egli, il poeta senza "acca" o madre, ORAT IVS ("implora giustizia"), in quanto SVI TARO (in lettura palindroma: "custode di lui", *Epicuri de grege porcus*), in sfuggito medaglione augusteo (il quinto di cinque reperti esaminati; almeno altri cinque, intanto, sono stati individuati, presentanti la vicenda sotto altra angolazione).

Nella 1° puntata (dopo rapida sintesi su due sarcofagi ercolanesi di S.Maria a Pugliano, avvianti la ricerca attraverso la presenza crittografica di due megere oraziane: Sagana/Pullia, nutrice del poeta, e Gratidia/Canidia, sua vecchia e importuna amante), oltre al medaglione, viene presentato compiutamente il Sarcofago melfitano di Rapolla (*Ara Pulla*), modellato su sarcofago relativo a Stratone I (omonimo antenato regale del padre putativo di Orazio) e raffigurante sul coperchio la madre morta nel parto e, intanto, virgilianamente sorridente al suo fatale *puer*, Clodia, la moglie di Lucio Lucullo, ripudiata per l'incesto impostole dal fratellastro, il tribuno Clodio (padre naturale del poeta), la cui *hybris* e fine è scolpita – come sempre – mitistoricamente sulle tre facce del sarcofago.

18)- *De mira Horati poetae origine. Pars altera*, in VOX LATINA 160, 2005, pp.167-190.

Studio completo, con figure a colori, in Quaderni ACCA(D)DIA, Fasc.60(marzo-aprile 2004) e Fasc.64(marzo- aprile 2005), con la prima di altre innumerevoli scoperte oraziane.

Crittografia oraziana in sintesi latina: 2° puntata, con l'esame puntuale, corredato di figura, facsimile e didascalie sintetizzanti, della marmorea *Tavola di Boville* (ora al British Museum di Londra), risultata non l'originale greco di Archelao di Piene celebrante Apollonio Rodio attraverso l'incoronazione di Omero onorato dalle Muse, ma rifacimento romano, commissionato allo scultore ateniese Glicone il Vecchio (lo stesso dell'*Ara Pacis*) da Orazio, per la propria celebrazione come *poeta saecularis*, insieme col padre adottivo (novello Eumeo di ascendenze regali), che lo raccoglie esposto (il *puer* salvifico della IV ecloga virgiliana) e lo alleva amorevolmente – facendogli da padre e da madre – contro le venali megere Cratidia- Canidia e Pullia-Sagana (celate fra le Muse, come le tre Clodie: la madre-morta di parto- e le due zie, in particolare Clodia – Lesbia). In basso l'avo Appio Claudio il Cieco, come Omero latino, e il rito funebre per Clodia presso il *Marcellianum* Venosino (per M.Claudio Marcello, l'antenato ivi caduto contro Annibale).

Quaderni ACCA(I)DIA

Fasc. 60 (marzo-aprile2004),pp.1-93, sulle incredibili origini di Orazio(frutto della incestuosa unione del tribuno Clodio con la sorellastra Clodia Minore, sposa ripudiata del condottiero Lucio Lucullo, morta di parto nel 65 e presente con le altre due Clodie in varie repliche pittoriche delle *Tre Grazie a Pompei*), esposto in tempio metriaco; allattato a Venosa dalla nutrice Pullia; tenuto e mantenuto tra Napoli ed Ercolano dalla vogliosa Gratidia, sposa ripudiata di Marco Lucullo ed infine ritornato al destinatario originario, il padre adottivo Stratone, soldato e liberto di Lucio Lucullo, richiamante l'odissiaco buon

Eumeo, perché anche lui di discendenza regale, da omonimo re di Sidone. Studio condotto su cinque monumenti: due sovrapposti sarcofagi di Santa Maria a Pugliano, l'inferiore con crittografie su Gratidia/Canidia, avvelenatrice del defunto Marco Terenziano Lucullo(lo sposo ripudiante); e il superiore con rivelazioni su Pullia/Sagana, avvelenatrice del figliastro(il gran giurista M.Antistio Labeone); indi sul sarcofago melfitano di Rapolla, commissionato da Orazio a Glicone il Vecchio sul modello-semplificato-del Sarcofago delle "Afflitte"(per il re Stratone I, avo dell'omonimo padre putativo): con la madre sorridente al neonato- nell'addio finale-, con la colpa e la punizione di Clodio, nelle nicchie delle tre facce. Quarto reperto, un medaglione augusteo svelante tutto in anticipo coi crittogrammi e soprattutto col limpido HORATIVS ridotto ad ORAT- IVS (testo continuante in lettura inversa con SVI TARO), il poeta "senza Acca" (o Madre, mai ricordata), che "invoca giustizia per sé (porco-SVI del gregge di Epicuro) (e) per il suo custode (gr.dor.TARO)", Stratone, novello Eumeo, che gli aveva fatto da padre e da madre. Nel quinto monumento-il rilievo di Boville con le Muse incoronanti Omero(ora al British Museum)-l'originale greco di Archelao di Priene(probabilmente per la celebrazione di Apollonio Rodio, novello Omero) viene fatto adattare da Orazio -attraverso Glicone il Vecchio- per la celebrazione di Stratone proteggente Orazio *puer fatidico*(come nella IV *ecloga* virgiliana) ,per la celebrazione propria -quale poeta *saecularis*- e per quella dell'antenato suo Appio Claudio il Cieco, l'Omero latino iniziante la letteratura di Roma. Nelle Muse, celate, la madre con le altre due Clodie; le due megere Gratidia/Canidia e Pullia/Sàgana.

Nello stesso **Fasc. 60**, viene illustrato il *Sarcofago Borghese* con il mito di *Faetonte* (gemello del *Sarcofago* napoletano di *Pozzuoli*, presentato nel Fasc.45-sett.-ott. 2001, pp.1-46),rispecchiante la versione ufficiale sulla fine del 40/41enne coimperatore Lucio Vero(129/130-160) per gallismo e mollezza sprezzanti nei confronti del più sobrio suocero(e 3° padre ufficiale) Marco Aurelio, mentre il *Sarcofago* napoletano, col mito di *re Mida* (non di *Prometeo*) al bagno nel Pattolo/Altino, lo presentava isiacamente eliminato quale autore di opere oscene, fatte poi attribuire ad Antonio Diogene(pseudonimo) e soprattutto a Luciano ed Apuleio, sul licenzioso *Asino* (fatto comunque risalire a *Lucio Patron*: Lucio "dai (tre) padri"). Questo articolo è stato divulgato anche in latino, su VOX LATINA, n.147-2002-pp.37-69.

Fasc. 64 (novembre-dicembre 2004), il più ercolanese/porticese dei fascicoli(insieme col n.65-con la veduta di Ercolano nel terremoto del 63- e col quinto -porticese e risolutivo-dei vari dipinti sulla vicenda di Lucrezio), per l'individuazione della casa di Orazio(ospite di Gratidia/Canidia, già sposa di Marco Licinio Lucullo) nella porticese *Domus Licinia*, di fronte alla Villa Savonarola, donde si recava alla scuola di Filodemo nella Villa dei Pisoni(situata a circa 1 km.), come dal dipinto della Basilica ercolanese rivelante per la prima volta l'interno della Villa con Chirone/Filodemo erudente,lucilianamente-in fatto di amore-Achille/Orazio.

Nello stesso **Fasc.64**, ripreso il motivo delle origini classiche di Portici(già affrontato ampiamente nel fasc.27-anno XI-1996- dei *Quaderni Meridionali* (pp.29-67), diretti dal compianto Pubblicista Ettore Costantino). Ritorna poi ancora la pompeiana Casa dei Vettii, con gli *Amorini Vinarii* spieganti la vendetta di Livia/Delia a spese di Cornelio Gallo(già amico carissimo di Virgilio) e della sua recuperata Citeride/Licoride/Gala(c)tea; e con gli *Amorini Orafi*, celanti l'eliminazione dei due fratelli Silani, Lucio(già fidanzato di Ottavia) e Marco, il fratello minacciante vendetta dall'Asia Minore. Decifrato anche l'enigma del **Guerriero di Capestrano**.

Fasc. N.66 (marzo-aprile 2005)pp.1-56. Divulgazione in latino sulla rivista universitaria germanica VOX LATINA N.159-2005;pp.5-21 della prima parte dell'ampio studio oraziano divulgato nel fasc. n.60.

Fasc. N.68 (luglio-agosto 2005),pp.1-27;1-33: analoga divulgazione della seconda parte dello studio oraziano del Fasc.n.60 sulla rivista VOX LATINA N.160, pp.167-190. Nella pagina finale del fasc.n.68 il riassunto in inglese delle due parti.

Fasc. N.69 (settembre-ottobre 2005):
parte I : *Oraziana*; parte II : *Neroniana* in relazione a *Ottavia e Britannico*.

PARTE I

Per Delia/Livia e per Orazio. Nuovo omaggio della crittoscopia filologica all'area vesuviana con numero speciale dedicato alla vicenda di Orazio e alla sua celata presenza ad Ercolano/Portici, attraverso sei altri nuovi dipinti o mosaici(in aggiunta ai 5+1 dei Fasc. 60 e 64) più un ripresentato settimo dalla Basilica di Ercolano e col "Giudizio di Paride"/Orazio (il 6°) confermante(come per Cornelio Gallo) in Livia la segreta ispiratrice di Tibullo quale Delia(altri pseudonimi per altri poeti), con precisi intenti politici.

- 1) Dalla Basilica di Ercolano anche la versione mitistorica ercolanese della nascita di Orazio nella pittura con il *Mito di Ercole e Tèlefo*(nel Museo Arch. di Napoli, sala LXXI, invent. n.2108; cm. 202x171): dipinto di Anser, come il gemello di Chirone/Filodemo con Achille/Orazio. Termine *post quem* 42 a. Cr.
- 2) Ancora dalla Basilica di Ercolano ripresentazione della pittura dello stesso Anser, con trasposizione mitistorica del tirocinio di Orazio presso l'epicureo Filodemo nella villa pisoniana dei papiri: *Chirone e Achille*(cm 124x118, nella sala LXXI del Museo Arch. di Napoli). La *Domus Licinia* di Portici conservante il ricordo del soggiorno di Orazio nella villa dei Licinii Luculli, passata alla ospitante Gratidia/Canidia, aspirante madre adottiva e amante importuna del giovane allievo di Filodemo(figure già presentate nel fasc.64,

insieme con le vedute di Ercolano e del Vesuvio, nel terremoto del 63, addebitato alle malefatte di Nerone contro Britannico e Ottavia: vedute preziosissime, qui ripresentate nella parte seconda, al termine dell'altro ciclo su Ottavia).

- 3) A Ercolano le novità della proiezione pittorica di un'odicina di Orazio, garbatamente ironica, ad un presunto amico ercolanese, celante invece Erode il Grande – subentrato al defunto Stratone nella tutela di Orazio – circa la spedizione, poi fallita, in Arabia Felice. Nel sacello dei *Sèviri Augustales*, un altro dipinto oraziano del coevo pittore-poeta bresciano Anser, trasponente mitistoricamente il rimprovero di Orazio (*Odi*, I, 29) all'amico Iccio – Sèviro Augustale ercolanese – dopo il tradimento della filosofica Minerva per la marziale Bellona.
- 4) La prima di tre raffigurazioni pompeiane concernenti il soggiorno ercolanese di Orazio e le due megere: il mosaico dei *Musici ambulanti*(cm.48x46), proveniente dalla villa pompeiana cosiddetta *di Cicerone*(Museo Arch. di Napoli, sala dei mosaici,LIX, n. invent. 9985). L'eliminazione di Marco Licinio Lucullo - la moglie Gratidia già I° moglie di Catilina? – (Cfr. il sarcofago inferiore di Santa Maria a Pugliano, nel Fasc.60, mar.-apr. 2004).
- 5) La seconda delle tre raffigurazioni pompeiane concernenti il soggiorno ercolanese di Orazio e le due megere: il mosaico gemello e simmetrico del precedente, dalla stessa villa ciceroniana, *La fattucchiera o Scena di consultazione magica*(cm.49x47; Museo Arch. di Napoli, sala LIX, n. invent.9987).L'eliminazione di Gratidia col veleno di Pullia. La posizione di Stratone, padre putativo e *longa manus* di Livia, subentrata alla zia di Orazio, Clodia/Lesbia.
- 6) Frammento di dipinto della pompeiana *Casa dei Dioscuri*(Ins.VI, 9, 6) con altra raffigurazione oraziana scambiata per *Scena di viandante e fattucchiera*. Stratone paga il baliatico(*nutricia* o *trophèia*) alla fattucchiera Pullia, ivi comprese tacitamente azioni meno nobili; la sorprendente coincidenza di Stratone col retore omonimo plutarcheo aiutante Bruto nel suicidio, a Filippi.
- 7) Dalla pompeiana *Casa del Citarista* (Ins. I, 4, 5) conclusione a sorpresa del ciclo oraziano (5+7 fra dipinti, mosaici, sarcofagi, rilievi, etc.;vana ricerca di un dipinto raffigurante Mercurio/Stratone che salva a Filippi Paride/Orazio, per Venere/Livia; cfr.*Carm.* II, 7, 9-14; *Il.*, III,373 sgg. E *Il.* XXIV, 443 sgg.; raffigurazione poi emersa come ideogramma nel reperto n.9, nel Rilievo sugli addii di Orazio morituro; vedi Fasc. 71). Il *Giudizio di Paride*, con Agelao/Stratone confermantesi ben più influente del presunto salsicciaio/esattore della tradizione (e già con l'indicazione alle spalle della statua di Stratone I e delle mura della *Turris Stratonis*, ormai vicina a divenire la erodiana Cesarea Marittima e preannunciante il coinvolgimento di Erode); con Paride/Orazio avente anche Lidia/Livia compagna di ierogamie; e con Venere/Livia rivelante tutti gli pseudonimi di poeti suoi

cantori: *Lydia, Leocadia, Delia*, tranne *Cynthia* del posteriore elegiaco Properzio.

7 bis) Le congiunte di Orazio nel ricorrente motivo delle tre Clodie come le tre Grazie: a sinistra, mamma Clodia Minore; al centro, zia Clodia Tertia; a destra, la catulliana zia Clodia Lesbia.

8) Omaggio conclusivo a Livia al termine dei vari saggi dedicati ad Orazio. Intermezzo letterario: Chi compose la lunga elegia (474vv.) *Consolatio ad Liviam*, in occasione della morte del secondogenito Druso Germanico (caduto da cavallo in Germania, nel 9 a.Cr.)?

Da versi acrostici finali (N.E.P.E.), seguiti da un verso iniziante col nome LIVIA, si ricava: “la piccola nipote Livia”, cioè Giulia Livilla.

HERMINIVS (Erminio) PAOLETTA *De mira Horati poetae origine*

VOX LATINA, Saarbrücken University, N.159. Latin text, pp.5-21; whose Second Part (N.160, pp.167-190) is based on the *Stele from Bovillae* (*Homer's Apotheosis*), now in **London British Museum**.

A surprising survey of Horace's life – First Part begins from a medal of the Augustan Age, with the portrait of the poet, whose name is significantly divided into **ORAT IVS**, continued by inverse reading with **SVI TARO** (“he asks for justice in favour of himself and his guardian”), because, without an **H** (or Acca or Mother) and without legal parents, he was adopted by the best freedman **Straton**.

The survey continues through cryptoscopical examination of three ancient sarcophagi from Herculaneum and Rapolla (near Melfi, in Southern Italy).

The cryptograms reveal that **Horace** - brought up by a freedman descended (like Homeric *Eumaeus*) from royal ancestor *Straton I, King of Sidon* - was incestuously conceived by **Clodia junior** with her brother, the violent tribune **Clodius**.

The secret Horace's birth is also celebrated by **Virgil** in the *IV Eclogue*.

Poet's noble origin can explain his unexplained friendship with *Maecenas* and *Emperor Augustus* (whose wife *Livia*, by birth and first husband *Tiberius Claudius Nero*, was related with *Gens Claudia*).

The tragic history of mother Clodia (died in childbirth) and father Clodius (killed by Milo) is cryptographically narrated on the faces of *Rapolla Sarcophagus (Clodia's tomb)*, commissioned to the Athenian sculptor *Glycon the Old* by Horace himself, in conformity with the *Sidonian Sarcophagus*, so-called “*of the afflicted women*”, in honour of king *Straton I* (now at **Istanbul Museum**).

HERMINIVS (Erminio) PAOLETTA *De mira Horati poetae origine*

VOX LATINA, Saarbrücken University, N.160. Latin text, pp.167-190; Second Part (First Part in N. 159, pp.5-21).

A surprising survey of Horace's life – The Second Part of the survey continues through cryptoscopolical examination of the marble ***Stele from Bovillae*** (the so-called ***Homer's Apotheosis***), now in **London British Museum**.

The examination reveals that the Stele is not the Greek original of *Archelaos from Priene*, celebrating *Apollonios from Rhodes* as ***Homer among the Muses***, but a Roman remaking, commissioned to the Athenian sculptor

Glycon the Old (the same who sculptured the *Ara Pacis* in Rome and the *Rapolla Sarcophagus*) by Horace himself.

Cryptograms celebrate Horace as *poeta saecularis*, with his adoptive father

Straton (descendant, like Homeric *Eumaeus*, from royal ancestor *Straton I*, King of Sidon), who receives the exposed child Horace (*puer salvificus* in Virgil's *IV Eclogue*), and brings him lovingly up. Among the Muses are cryptographically represented ***Cratidia-Canidia***, ***Pullia-Sagana***, Horace's mother ***Clodia Junior*** (died in childbirth), and Horace's aunt ***Clodia-Lesbia***.

On Stele's base cryptoscopy discloses the most famous ancestor of *Gens Claudia* (whom also Empress *Livia* was related with, by birth and by first husband *Tiberius Claudius Nero*): ***Appius Claudius the Blind***, here celebrated as ***Latin Homer***; on the base are also represented Clodia's funeral ceremonies at *Venosa* (Southern Italy), near the *Marcellianum* monument, in memory of *M. Claudius Marcellus*, another famous ancestor, here died in the battle against Hannibal.